

L'Impresa Formativa Simulata

Un'opportunità nell'alternanza scuola-lavoro

di Daniele Gualdi

La legge n. 107/2015, conosciuta come “Buona Scuola”, ha introdotto i **percorsi obbligatori di alternanza scuola-lavoro** per i trienni di tutte le scuole secondarie superiori: gli istituti tecnici e professionali, ma anche i licei. L'estensione dell'alternanza a questi ultimi è un *unicum* europeo: si afferma in ciò la volontà del Ministero dell'Istruzione di andare oltre «la divisione tra percorsi di studio fondati sulla conoscenza e altri che privilegiano l'esperienza pratica», partendo dal presupposto che «conoscenze, abilità pratiche e competenze devono andare insieme». L'alternanza scuola-lavoro si propone così di superare la dicotomia da sempre esistente nella scuola italiana fra “sapere” e “saper fare”. All'istruzione, del resto, è richiesto il raggiungimento di *skills* trasversali – quali *problem solving*, *critical thinking*, capacità di lavorare in team, *decision making* – che consentano allo studente di muoversi nei contesti complessi e innovativi dell'attuale mondo del lavoro. Ciò implica la necessità di affiancare le lezioni frontali a un insegnamento più attivo e di misurarsi con gli aspetti applicativi del sapere. Sapere e saper fare, appunto.

L'esperienza che rappresenta la forma più tradizionale di applicazione è lo **stage aziendale**, ma il Ministero ha offerto agli istituti la possibilità di utilizzare il monte ore previsto dalla legge (400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 per i licei) anche per una forma diversa di attività, l'**Impresa Formativa Simulata (IFS)**: una metodologia didattica che coniuga l'apprendimento con la sua immediata applicazione attraverso il *learning by doing*.

La metodologia didattica

L'Impresa Formativa Simulata riproduce il modo di operare di un'azienda, avvalendosi del supporto di un'azienda reale (detta “madrina”), che rappresenta il modello da emulare. L'obiettivo è realizzare un'**azienda virtuale**, gestita dagli studenti, che svolga un'attività di mercato in rete. Si crea così un ambiente di *cooperative learning*, cioè di apprendimento partecipato, in cui gli studenti sono chiamati a collaborare al processo di *decision making*, in un rapporto di interdipendenza positiva, di dialogo, di riflessione collettiva.

L'Impresa Formativa Simulata è anche un ambiente pluridisciplinare, dove applicare sia le competenze necessarie alla gestione aziendale, sia le altre conoscenze trasmesse in classe.

Il gioco di simulazione presenta diversi elementi che agevolano l'acquisizione delle conoscenze da parte degli studenti:

- l'applicazione pratica, che aiuta lo studente a **consolidare le competenze** acquisite e a manifestare maggiore sicurezza nel loro utilizzo;
- l'**interattività**, grazie alla quale vengono stimolate più facoltà nel processo di apprendimento;
- il **lavoro di gruppo**, che favorisce – con l'aiuto di una buona leadership – un positivo clima di collaborazione e confronto, e crea motivazione nell'apprendimento (il gruppo condivide un obiettivo comune, la *mission* aziendale);
- la **rotazione nello svolgimento dei compiti** e l'individualizzazione del percorso formativo, grazie alle quali gli studenti acquisiscono una visione d'insieme del lavoro aziendale e, pur nei limiti della simulazione, individuano i settori in cui esprimere al meglio le proprie attitudini.

Il **ruolo del docente** in simulazione è triplice: è il coordinatore dell'attività, il formatore degli allievi di ogni unità organizzativa e il valutatore dell'esperienza di ciascuno studente. Soprattutto, il docente ha il compito di raccordare sempre le conoscenze teoriche delle discipline coinvolte con l'applicazione delle stesse nel contesto operativo simulato.

L'Impresa Formativa Simulata nella scuola superiore italiana

L'introduzione della simulazione d'impresa nei percorsi formativi italiani è avvenuta nel 1994, anno in cui videro la luce due progetti: il programma *Simulimpresa* (promosso dalla Regione Emilia Romagna attraverso il Fondo Sociale Europeo, con sede a Ferrara) e la **Rete Italiana delle Imprese Formative Simulate**, a opera del Ministero della Pubblica Istruzione. Gli iniziali destinatari delle due reti furono rispettivamente i corsi professionalizzanti post diploma e le scuole superiori di indirizzo commerciale e turistico.

Nel tempo, la rete *Simulimpresa* (www.simulimpresa.com) ha sviluppato la propria attività, includendo in misura crescente le scuole secondarie, che oggi costituiscono il 75% dell'utenza. La Rete delle Imprese Formative Simulate ha aggiornato l'esperienza attraverso il **simulatore CONFAO** (www.ifsconfao.net), una piattaforma online in cui è organizzato un mercato elettronico per le transazioni commerciali delle IFS. In entrambe le reti, l'impresa simulata è aperta a tutti gli indirizzi scolastici, e la scelta dell'una o dell'altra è determinata dalle finalità dell'esperienza formativa: più orientato allo scambio diretto fra imprese simulate il programma *Simulimpresa*; più impostato sulla progettualità per l'avvio dell'impresa il simulatore CONFAO.

Per partire: preparazione e progettazione

Prima di avviare l'attività di IFS, è necessario un momento formativo presso una delle Centrali di Simulazione nazionali o regionali, cioè le centrali operative che sostengono la rete delle imprese simulate. La formazione iniziale dei docenti è determinata dal tipo di simulazione che si intende proporre alla scuola.

In seguito si redige un **progetto da sottoporre al Consiglio di classe**, che deve specificare:

- gli obiettivi formativi;
- le ore di simulazione nella programmazione scolastica settimanale;
- i docenti coordinatori e responsabili dell'attività;
- le risorse finanziarie e materiali necessarie allo svolgimento dell'attività;
- il raccordo fra attività svolta nell'IFS, programmazione curricolare e obiettivi dell'alternanza scuola-lavoro.

A questa fase preparatoria segue la **progettazione vera e propria** dell'impresa simulata, che prevede la scelta dell'oggetto sociale (cioè il settore di attività in cui operare), la ricerca di un'impresa madrina sul territorio con cui stabilire la partnership formativa e la pianificazione aziendale in vista del lancio dell'impresa sul mercato simulato.

Gli studenti sono coinvolti fin dall'elaborazione della *Business Idea*, che è appunto l'idea imprenditoriale che sta alla base dell'attività simulata. Altrettanto importante è la successiva stesura del *Business Plan*, il progetto per realizzare la *Business Idea*. In entrambi i momenti gli studenti iniziano a mettersi alla prova nel lavoro in team.

Il **Business Plan** è un documento, strutturato secondo uno schema preciso, in cui si devono evidenziare:

- la *mission* aziendale e la struttura dell'impresa (forma giuridica, composizione, ruoli, organizzazione);
- il mercato di sbocco a cui si rivolge l'impresa simulata, con le prospettive di sviluppo;
- i prodotti o servizi offerti, con analisi della concorrenza;
- i mercati di approvvigionamento;
- il piano di marketing, con riferimento alle politiche di prezzo e alla strategia di comunicazione;
- la fattibilità tecnica (stato della tecnologia e cambiamenti necessari);
- la fattibilità economica e finanziaria, con una previsione di vendite e di investimenti e finanziamenti necessari.

Successivamente si procede alla **progettazione della struttura aziendale**, con l'indicazione delle funzioni in cui si suddivide l'attività, degli uffici che la compongono e delle mansioni da svolgere in ogni segmento.

L'attribuzione degli allievi alle unità organizzative

L'assegnazione degli allievi avviene secondo le procedure tipiche di **selezione del personale**: i docenti coordinatori della IFS procedono ai colloqui e alla valutazione dei curricula.

Nella prima fase dell'attività è utile indirizzare gli allievi verso le mansioni per le quali hanno più competenze e conoscenze, in modo da contenere i tempi della formazione iniziale e garantire l'immediata operatività all'impresa; questi studenti affiancheranno quelli meno indirizzati, ma ugualmente interessati a sviluppare determinate competenze. La successiva **rotazione negli uffici** permetterà a ciascuno di sperimentare ogni aspetto dell'attività aziendale.

A capo di ogni funzione i docenti porranno gli studenti che manifestano spiccate qualità di leadership, capacità di coordinamento e atteggiamento positivo nella risoluzione dei problemi. Questi dovranno coordinare i propri reparti, assegnare i lavori, elaborare report e collaborare con gli altri responsabili per raggiungere gli obiettivi fissati.

La costituzione della società e l'avvio dell'attività

Dopo aver scelto la forma giuridica per l'attività, si replicano in classe tutti gli atti formali previsti per la **costituzione dell'impresa**:

- l'intervento del notaio (o del commercialista) per la redazione dell'atto costitutivo e dello statuto;
- l'elezione del presidente, del vicepresidente e del consiglio di amministrazione;
- la nomina dei responsabili di funzione;
- la comunicazione agli Enti preposti dell'avvio dell'attività;
- il versamento delle quote sociali.

Il lancio dell'impresa sul mercato simulato avviene secondo il piano di comunicazione e di marketing stabilito, dopo di che l'iniziativa passa agli allievi, la cui motivazione al progetto dell'Impresa Formativa Simulata non è mai mancata nelle esperienze condotte fino a ora.